

ROTARY INTERNATIONAL
Service Above Self - He profits most who serves best -

2060 Distretto Italia



TREVISO TERRAGLIO

Bollettino 55
Luglio
Ottobre
2015



Rotary Club Treviso Terraglio - Distretto 2060



IN QUESTO NUMERO

Eventi particolari

PDG Lanteri rappresentante del Presidente Internazionale

Dalle commissioni:

Amministrazione

Effettivo

Progetti

Giovani

Fondazione Rotary

PR

Le attività di Club

- | | |
|-------------|--|
| 14/07/15 | Assemblea: Presentazione programma |
| 19/07/15 | Gita al Museo della Battaglia a Vittorio Veneto e Isola dei Morti |
| 21/07/15 | Interclub con RC Treviso Piave presso agriturismo ALTHEA (Vittorio Veneto) |
| 15/09/15 | Conviviale dedicata ai giovani |
| 26/09/15 | Serata in Casone a Caorle |
| 15/10/10/15 | "Reale e virtuale tra gioco e business: le nuove frontiere del marketing", relatore dott. Andrea Brosolo |
| 27/10/15 | relatore Procuratore Aggiunto della Repubblica dott. Carlo Nordio |

Varie

- | | |
|-----------|------------------------------------|
| 4-6/09/15 | 32° incontro rotariano in montagna |
|-----------|------------------------------------|

Rotaract - Interact

Responsabile: GB Ferrari

Foto e testi: vari autori

Visibile nella pagina del nostro club sul sito:

<http://www.rotary2060.it>



ANNO ROTARIANO 2015-2016
BOLLETTINO QUADRIMESTRALE DEL
ROTARY CLUB TREVISO TERRAGLIO
(Anno di fondazione 1993)

Numero 55 (Luglio 2015- Ottobre 2015)



Presidente
Internazionale
K.R. Ravindran
(RC Sri Lanka)



Governatore
Giuliano Cecovini
(RC Trieste Nord)

Assistente
Sergio Zanellato
(RC Montebelluna)



Rotary Club Treviso Terraglio
www.rotary2060.it/club
riunioni: martedì
ore 20 (conviviali), 19 (caminetti)

Sede riunioni
Hotel Villa Braida

Via Bonisiolo 16/b 31021 Mogliano V. (TV)
T.041 457222 F.041 457033
e-mail: info@villabraidait



CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Giovanni Abbiati
Vice presidente: Fabio Sforza
Vice presidente emerito: Arcibaldo Bonaventura
Past Presidente: Alessandro Tonolo
Presidente Eletto: Fabio Sforza
Prefetto: Ezio Dal Molin
Tesoriere: Angelica Montagner
Segretario: Antonio Di Bartolomeo
Consiglieri: GB Ferrari, Stefano Milani, Michele Pedoja, Giorgio Pellegrino, Paola Pelliccioli, Fabio Sforza, Eliseo Tosato

Segreteria: Laura Serchiani, via Veronese 4,
31100 Treviso; tel/fax: 0422/545264;
GSM: 348 0437010; rotarytvterraglio@libero.it

COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

GB Ferrari (Presidente), Dal Molin, Di Bartolomeo, Montagner, Tosato, Zecchinato

EFFETTIVO

Tosato (Presidente), Pedoja, Trevi G

PROGETTI

Pelliccioli (Presidente), Fiorini, Milani

GIOVANI

Tonolo (Presidente), Milani, Di Bartolomeo, Montagner

FONDAZIONE ROTARY

Pellegrino (Presidente), Ferrari GB

PUBBLICHE RELAZIONI

Pedoja (Presidente), Pellegrino, Pelliccioli, Pitter



NOTIZIE DALLE COMMISSIONI

PROGETTI

KIT SCOLASTICI

Anche quest'anno abbiamo distribuito i kit scolastici come parte di una operazione interclub (coordinatore RC Asolo Pedemontana) che ha consentito un acquisto all'ingrosso di quaderni, notes, matite ecc e il coinvolgimento di vari club della Marca. Oltre agli euro (550 per 45 kit) ci abbiamo messo del sano lavoro:

- confezione delle borse/kit a cura dei consiglieri



- consegna a cura della coppia Luca e Lucia Fiorini alla Caritas di Mogliano



TORNADO SULLA RIVIERA DEL BRENTA

Il RC Venezia Riviera del Brenta si è fatto promotore di una raccolta fondi per interventi mirati e controllati a favore della popolazione dell'area colpita dal disastroso tornado del giorno 8 Luglio 2015. Verificata la affidabilità della gestione (consegna diretta di assegni alle famiglie più bisognose) abbiamo partecipato con 800 euro.



Rotary per il lavoro

Intervento di Fabio Sforza all'Assemblea del 14/07/2015

Ci sono essenzialmente due tipi di Service che caratterizzano le attività rotariane: quelli improntati sulla beneficenza e quelli che riescono ad incidere maggiormente nella società civile perché portano fattivi e durevoli vantaggi.

I service del primo tipo sono più facili ma non danno normalmente risultati stabili e, soprattutto, non mettono in risalto né differenziano sufficientemente le attività del Club rispetto a quelle sviluppate da altre organizzazioni di



beneficenza che, molto spesso, sono più brave, più organizzate e più forti di noi in questo campo.

I service del secondo tipo invece spingono alla condivisione ed alla coesione, presentano aspetti molto caratterizzanti e danno valore alle azioni del Club. Ma sono più difficili perché richiedono l'impegno personale dei soci.

Il progetto distrettuale "Rotary per il lavoro" va in questa seconda direzione perché prevede l'uso delle competenze dei soci, aiuta a generare un reddito stabile per alcune persone che altrimenti non ne avrebbero la possibilità e aggiunge grande evidenza e forte carattere distintivo alle nostre iniziative.

Il service si sviluppa attraverso tre fasi, la prima consiste nella individuazione di persone che abbiano una valida idea imprenditoriale o professionale, anche molto semplice, ma non abbiano i mezzi per svilupparla e siano prive dei requisiti patrimoniali che consentano loro di ricorrere al credito bancario. Raccolta la segnalazione il Club riunisce un team di soci che valuta l'idea e stabilisce se possa essere appoggiata.

Successivamente la segnalazione, con un minimo di dati relativi ai fabbisogni ed alle aspettative, viene trasmessa alla apposita Commissione distrettuale che ne discute con una società finanziatrice la quale, se d'accordo, eroga il finanziamento.

La terza fase, anch'essa molto importante, consiste nel tutoraggio da parte del Club che non lascia solo il nuovo imprenditore ma ne monitora l'attività, lo assiste e lo consiglia in caso di difficoltà o anomalie nella gestione. Questo fino a quando l'attività non sia in grado di camminare da sola.

Come si vede il service, oltre ad andare a toccare tasti molto sensibili quali la mancanza di lavoro e di opportunità, consente ai soci di esprimere le loro competenze, di lavorare in squadra e di aprire una finestra su quello che sono i rotariani, cioè dei punti di riferimento nella società, indipendentemente dall'ambito in cui operano.



SERVICE EDUCAZIONE CINOFILA

Ci scrive Alberto Petroccelli, RC Treviso Nord, coordinatore del progetto.

Il 5 ottobre si è concluso con successo il nostro service a favore dei giovani detenuti in IPM (Istituto Penale Minorile). E' stata una giornata intensa e ricca di soddisfazioni per tutti, sono state presentate tutte le attività svolte dai ragazzi che hanno visto riconosciuti l'impegno e gli sforzi profusi per la loro realizzazione.

Il progetto è consistito in un sostegno economico e di professionalità per attività di formazione ai giovani detenuti di Treviso.

L'utilizzo degli animali in strutture di reclusione ha molteplici scopi:

- gli animali possono offrire sicuramente un supporto emozionale;
- gli animali possono rappresentare uno stimolo importante per l'esercizio fisico;
- gli animali riescono ad attivare, attraverso il "lavoro" svolto con loro, senso di sicurezza, accettazione e di responsabilità.

Ringraziarvi per il supporto ricevuto è anche l'occasione per risentirci e per condividere la soddisfazione di aver ottenuto risultati che hanno dato conferma della validità di un progetto frutto di un ottimo lavoro di squadra.

E' inoltre occasione per chiedervi un aiuto per promuovere la sponsorizzazione di un evento organizzato dall'Ente Nazionale Protezione Animali, che ha partecipato attivamente al progetto di Educazione Cinofila ma che non ha ricevuto alcun riconoscimento tangibile da parte nostra. L'evento è finalizzato alla raccolta di fondi da destinare alla cura e al sostentamento degli animali abbandonati ospitati dall'associazione e alla costruzione di una nuova sede. Vi propongo, a titolo di riconoscimento e ringraziamento all'ENPA, un contributo di 100€ a club.

Confidando nel vostro aiuto e in attesa di "buone" notizie, un caro saluto, Alberto

**GIOVANI****I NOSTRI GIOVANI IN SCAMBIO LUNGO RACCONTANO****Ginevra Rollo dagli USA**

Dopo 9 ore di viaggio, da Philadelphia a Spokane, ero parecchio morta. All'aeroporto ho trovato tutta la mia nuova famiglia, con un grande poster con scritto: Welcome Ginevra! La mia prima impressione di loro e' stata subito positiva, e ad oggi posso confermare; sono davvero delle brave persone, mi fanno sentire a mio agio e sono una famiglia molto affiatata. Per il momento non ho avuto il modo di conoscere bene il mio tutor del rotary, ma ho già preso parte ad alcuni service con l'interact di Colville.

L'inserimento a scuola e' stato rapido e semplice, sono fortunata perché già conoscendo l'inglese non ho avuto problemi a trovare degli amici. Anzi, mi sta risultando difficile scrivere questo report in italiano perché ormai parlo, scrivo e penso in inglese. A scuola faccio parte del club della poesia, vari gruppi di volontariato e sono anche nella squadra di calcio!

Mantenere un'alimentazione sana mi risulta difficile, ma mi sto impegnando. Ogni giorno mi preparo da sola un pranzo per scuola, e la sera la mamma prepara da mangiare per tutti. Sono fortunata perché essendo vegetariana posso già eliminare molti dei cibi non salutari, tipici americani, e la mia famiglia, pur non mangiando in modo sano e' molto gentile e prepara sempre qualcosa per me.

Siamo solo a metà Settembre e fa già freddo, io esco di casa con giacca e sciarpa, mentre sento i miei amici in Italia che sono ancora con i pantaloncini e le canotte. Ma non mi lamento! Preferisco il freddo al caldo.

Ripeto, essendo già madrelingua in inglese sono decisamente avvantaggiata, e ho già fatto molte amicizie. Il modo migliore per conoscere gente e' far parte di tante attività extrascolastiche!

La mia giornata e' piena, ho pochissimo tempo libero, ma mi va benissimo così. Sveglia alle 6.30 e inizio scuola alle 8. Finisco alle 2.45 e subito dopo ho allenamento di calcio fino alle 6. Arrivo a casa verso le 6.30: cena, doccia e studio. Poi sono pronta a crollare a letto e ricominciare tutto il giorno dopo. Essere così impegnata mi aiuta a non avere nostalgia di casa.



Ma comunque ogni giorno scrivo alla mia famiglia e ai miei amici per sapere come stanno e per mantenere i contatti. Questo report e' stato scritto durante gli unici dieci minuti liberi che ho trovato, mi trovo in classe di Multimedia e ho appena finito un progetto con photoshop.

GRAZIE ROTARY! Non torno più!

ginevrah.weebly.com (link al mio blog dove parlo della mia esperienza)

Dario Di Bartolomeo (figlio di Antonio) da Taipei-TAIWAN. 18 ottobre 2015

Buongiorno Lamberto e Stefano. Come state?

Io sto bene. In questo mese sono stato molto occupato. Per quanto riguarda il rotary club non ho ancora partecipato ad una riunione questo mese di ottobre: l'unica riunione che ho fatto fino ad ora è stata quella di settembre. Il mio tutor l'ho visto solo una volta, nel primo incontro, ma lui si è mostrato disponibile ad ascoltarmi se fosse necessario dandomi i suoi recapiti e per ora non sento la necessità di incontrarlo perché non ho nessun problema di cui parlargli.

Questi giorni sto partecipando con altri studenti del mio distretto a delle lezioni di kung fu, che servono per fare uno spettacolo a dicembre. Con la famiglia mi trovo bene, non ho nessun problema in particolare. Mi sto stancando del cibo cinese anche se comunque in genere è commestibile, a parte qualche eccezione come orecchie di maiale o zampe di gallina. Ricordo che quando mi hanno presentato le orecchie di maiale, ho provato a chiedere se ci fosse qualcos'altro, ma la risposta e' stata che tutto il pranzo era a base di orecchie di maiale. Cosa ho fatto? Ho chiuso gli occhi e ho mangiato...

Per quanto riguarda la scuola, la mattina mi sveglio alle 6.30 e alle 7 esco di casa. per arrivare a scuola ci metto 10 minuti con l'autobus. Bisogna essere a scuola alle 7.30. La scuola è molto attenta alla puntualità e anche un ritardo di un minuto potrebbe essere segnalato alla famiglia. Inizio le lezioni alle 8 e finisco scuola alle 4.10, pranzo a scuola. Alle lezioni capisco ancora poco, alcune ore le passo pure a studiare le materie italiane nella biblioteca della scuola. Ho appena iniziato il corso di cinese organizzato dal Rotary; lo faccio in una università nel centro di Taipei e ci vado tre volte alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì. Questi giorni esco da scuola a mezzogiorno. All'università studio dalle 13.30 alle 17.00. Per



quanto riguarda il tempo libero, esco ogni fine settimana con altri studenti stranieri il pomeriggio e spesso ceniamo in un ristorante. Per spostarmi in città uso spesso l'autobus e la metropolitana; i mezzi pubblici qui a Taipei sono eccellenti: sempre in orario, puliti e poco costosi. Taipei è una città più moderna di quanto pensassi, per alcuni aspetti (come i mezzi pubblici) è anche migliore dell'Italia.

Nei momenti liberi, cerco anche di studiare le materie italiane. Per quelle cinesi, dovremo aspettare ancora qualche mese, anche se ogni giorno va sempre meglio. Qualche settimana fa ho avuto l'occasione di trovarmi con Lydia, la ragazza taiwanese che l'anno scorso era stata ospitata dal mio Rotary Club in Italia. Abbiamo passato dei bei pomeriggi insieme; un giorno siamo andati ad una grigliata di carne a casa di una studentessa americana, anche lei del Rotary, c'era anche un altro studente straniero. Poi ho assistito con lei e una sua amica ad un concerto di musica cinese di vario genere, un po' noioso. Un altro fine settimana siamo andati con altri studenti stranieri in una fattoria fuori Taipei ad un altro barbecue, mi sono divertito di più. Siamo andati a vedere i campi di pompelmi, abbiamo giocato a calcio e abbiamo pure pescato 4 pesci che poi abbiamo cucinato alla griglia e mangiato. Sono stato contento di rivedere Lydia. Raramente esco con i compagni cinesi perché sono molto impegnati nello studio.

Mi sono iscritto a una palestra di arti marziali. Frequento un corso di wing chun, un'arte marziale cinese per l'autodifesa. Ci vado tre volte a settimana, dalle 6,30 alle 8,30 di pomeriggio. Vado spesso a pescare al fiume. Mi accompagna un amico cinese che non pesca perché gli fa schifo mettere i vermi. Si pescano pesci strani, più di mare che di fiume, che poi ributto in acqua perché il fiume è inquinato. E' bello perché si sta insieme ad altri pescatori cinesi e l'atmosfera è rilassata.

Diciamo che dopo le prime due settimane di inserimento, adesso non ho un minuto di tempo libero. Spero che questo report sia abbastanza dettagliato per darvi un'idea della mia vita qui a Taiwan.

Un saluto Dario



IN ITALIA: CURTIS DOUGLAS DAL CANADA





ATTIVITÀ

ASSEMBLEA SOCI: PRESENTAZIONE PROGRAMMA

(Villa Braida, 15 Luglio 2015)

Il nuovo presidente Giovanni Abbiati ha sinteticamente presentato il suo programma, invitando tutti a farsi avanti, ad essere attivi collaboratori: il Club funziona se tutti si sentono coinvolti nelle varie attività.

Parlando di finanze ha messo in evidenza che il budget provvisorio destina 16-17.000 euro ai service, circa il 40% delle entrate previste dalle quote dei soci.

Molti dei Service sono già stati approvati perché costituiscono continuazione di iniziative precedenti, nel segno di quella continuità di gestione del Club che era stata concordata tra past-president e incoming. I soldi non ancora impegnati, avanzo di cassa delle precedenti ottime gestioni, saranno dedicati a service che saranno giudicati validi e non semplicemente a iniziative discutibili emerse solo perché esiste la disponibilità finanziaria.

La spesa per le "conviviali", notoriamente la spesa più importante generalmente per tutti i club, è prevista per circa € 11000, circa il 26% dei ricavi sopramenzionati.



Un punto fermo è la precisione degli orari dei nostri incontri, con l'obiettivo di battere la campana di chiusura alle 22.30. Quindi, aperitivo alle 20.00 e a tavola alle 20.30: chi c'è c'è e gli altri si aggrenderanno.



Un' attività che è sempre apparsa molto gradita ai soci sono gli incontri non convenzionali: bracciolate, gite, ecc. Si comincerà con la visita al Museo della Battaglia ed Isola dei Morti e con la serata in "casone" a Caorle e poi aspettiamo suggerimenti.

Il fine di queste giornate-serate è di promuovere l'affiatamento tra i soci, inoltre è pensiero del Presidente che quando si instaura un buon clima all'interno del club, sia molto più facile che gli stessi componenti presentino nuovi soci. in appendice Fabio ha brevemente illustrato il service "rotary per il lavoro" (presentato nella sezione Progetti).





**VISITA AL MUSEO DELLA BATTAGLIA
A VITTORIO VENETO
E ALL'ISOLA DEI MORTI DI MORIAGO.**
(19 luglio)



E' stata una domenica pomeriggio dedicata alla rievocazione e al ricordo della Prima Guerra Mondiale quello che il sodalizio ha vissuto in atto il 19 luglio.

Si è iniziato con una visita al rinnovato Museo della Battaglia di Vittorio Veneto: i partecipanti hanno potuto sperimentare e rivivere le sensazioni – e, perché no, le paure - che attanagliavano le truppe dislocate nelle trincee della prima linea del fronte. La parte multimediale del museo ha infatti ricostruito in maniera altamente credibile la vita di trincea, fatta di assalti, attese, ripiegamenti, il tutto in un ambiente ostile e



con una scarsa o nulla presenza di elementi di benché minimo conforto che non fossero le lettere che ricevevano dai cari lasciati a casa – si può ben dire che la Guerra fu anche la prima completamente italiana nel senso di appartenenza geografica. Le varie teche con esposti le armi, i rudimentali strumenti chirurgici, le apparecchiature per la trasmissione delle informazioni, le gavette, hanno fatto quasi fisicamente “sentire” la trincea.

Successivamente ci si è spostati nella sezione riguardante la situazione della popolazione che viveva sotto occupazione: affascinanti, pur nella loro durezza di linguaggio, i vari proclami, le ordinanze, i bollettini che tutti venivano emessi sia per regolare la vita di tutti i giorni sia per mantenere o diffondere le verità “ufficiali”, che sovente erano ben diverse da quelle reali. A tale proposito, esemplare è stata la disamina della stampa di “propaganda”, con le ridondanze, le alte parole, i disegni, il tutto volto a infondere o il coraggio verso la vittoria o a minimizzare la portata di eventuali sconfitte.

Infine, la parte dedicata alla Vittoria, con la spiegazione dell'andamento della battaglia finale, il famoso bollettino “firmato Diaz”, e una riflessione sulla circostanza che forse in quella vittoria già si nascondevano i germi di quanto sarebbe successo una decina di anni dopo, con l'avvento del fascismo.

Finita la visita, in macchina (ma anche in moto, vero Presidente?) ci si è mossi verso Moriago della Battaglia, per la precisione all'Isola dei Morti, sugli argini del Piave. Arrivati a destinazione, la convivialità tipica dello spirito Rotariano è stata esaltata dallo spuntino predisposto da parte dell'amico Eliseo: la gustosa Pepita del Piave del salumificio Piovesan, annaffiata con un buon prosecco, ha rifocillato i presenti prima di inoltrarsi all'interno dell'area del Sacro Fiume.

Qui, sotto la competente ed esaustiva guida del signor Stefani, sono state rievocate le principali battaglie che sono occorse sulle Dolomiti, battaglie legate a monti che molti associano a vie cittadine o luoghi per piacevoli escursioni (Ortigara, Lagazuoi), ma che in realtà hanno rappresentato la massima e più cruda espressione della guerra di posizione. E curiosamente fu proprio chi decise di rompere questo schema di battaglia utilizzando il concetto di “difesa a elastico” – le truppe austriache a ciò istruite da quelle tedesche – quasi determinò la disfatta italiana con la famosa “Caporetto”: il ripiegamento delle



truppe italiane sulla linea del Piave fu un mix di caos, disorganizzazione, mancanza di una coerente catena di comando, e il tutto determinò la sostituzione del generale Cadorna con Diaz.



La battaglia del Piave costituì certamente una pagina gloriosa per l'esercito italiano, ma non va dimenticato che le truppe austriache si trovarono in una posizione di svantaggio dal punto di vista logistico, essendo penetrate per molte decine di chilometri nel territorio italiano, pertanto con la catena dei rifornimenti lunga e di difficile gestione.

In conclusione il perché del nome Isola dei Morti, visto che si tratta di un pezzo di argine: il nome fu dato vedendo le decine, se non centinaia, di fanti che trovarono la morte nel tentativo di attraversare il Piave e morirono annegati: i loro corpi, trascinati dalla corrente, si ammassarono in un'ansa del fiume formando una sorta di isola, da cui il nome.

Terminata la parte storica ed essendo oramai scesa la sera, ci siamo trasferiti a Solighetto Da Nani dove abbiamo degustato un ottimo spiedo accompagnato da un fantastico Prosecco ma vi era anche l'acqua minerale!

Ci si sono scambiati gli auguri di buone ferie.

Ezio Dal Molin





INTERCLUB CON TREVISO PIAVE (Agriturismo ALTHEA, 21 Luglio 2015)

Uno dei presenti mi scrive.
 Ciao GiBi, ti invio una foto della serata.
 Eravamo presenti circa una trentina di rotariani dei due club.
 Serata all'aperto, in un contesto spettacolare, tra
 formale/informale all'insegna del buon spiedo per celebrare la
 pausa estiva delle attività dei due Rotary Club.
 E' emersa la volontà di ripetere l'interclub anche il prossimo
 anno per suggellare l'amicizia tra Rotary Treviso Terraglio e
 Rotary Treviso Piave.
 Spero ti sia sufficiente per il bollettino.





SCAMBIO GIOVANI (Villa Braida, 15 Settembre 2015)

Nella serata del 15 settembre si è tenuta una conviviale dedicata allo scambio giovani.

Alla serata sono stati invitati i ragazzi che hanno effettuato lo scambio lo scorso anno e i ragazzi che sono ospiti in Italia per l'anno in corso. Sono stati invitati anche i ragazzi dello scambio breve e i ragazzi dell'Interact e del Rotaract nonché le famiglie Rollo e Comunello, che hanno ospitato i ragazzi in scambio.



Alla presenza di circa 60 persone tra soci e consorti del nostro Club ed alcuni soci del Treviso Nord nonché dei ragazzi e ragazze del nostro Rotaract, ciascuno dei giovani ha illustrato brevemente la propria esperienza di viaggio aiutandosi anche con la proiezione di alcuni simpatici video.

Tutti hanno dichiarato che è stata una esperienza meravigliosa, che li ha arricchiti profondamente. Infine tutti hanno espresso la più viva gratitudine al nostro Club per la grande opportunità che è stata loro offerta.

In particolare abbiamo sentito il racconto di:

Membri GSE in Massachusetts (USA): Caterina Boschetti e Philipp Breitenberger



Scambio lungo, Rotary Youth Exchange – RYE



Ospiti del nostro Club per intero anno scolastico 2015-2016:

- Tatiana Lozano Ortega, proveniente dal Messico, iscritta al liceo Berto di Mogliano, ospitata dalla famiglia Rollo
- Curtis Douglas , proveniente dal Canada, iscritto all'Istituto Giorgi-Fermi di Treviso , attualmente ospitato dalla famiglia Comunello, in futuro anche dalla famiglia Di Bartolomeo.



I nostri all'estero nel 2014-2015

Arianna Canzi , in Canada e Carlo Martini, in USA (entrambi del nostro Interact)



I nostri all'estero nel 2015-2016 (no collegamento Skype):

- Dario Di Bartolomeo, attualmente a Taiwan.
 - Ginevra Rollo, attualmente negli USA.
- Entrambi del nostro Interact; Dario è figlio del nostro socio Antonio.

NOTA: simpatico intermezzo di un ex-giovane (classe '38) che ha consegnato al presidente il guidoncino del Club portato a piedi lungo i 700 km del "Camino di Santiago" per poi timbrarlo nella Cattedrale di San Jacopo di Compostella.





SERATA IN CASONE A CAORLE

(26 Settembre 2015)

Uno dei momenti nei quali un club, un'associazione, una confraternita di amici si sente più di altre volte "gruppo" accade quando al centro dell'incontro si pone la convivialità, il condividere tutti assieme un momento di spensieratezza e di leggerezza, magari attorno a una bella tavola imbandita.

E questo era il sentimento che si respirava quando il nostro Club si è trovato al Casone del Masorin a Caorle: un gruppo di amici che condividono lo spirito di servizio tipico del Rotary – i numerosi service, le iniziative per i giovani – ma che ogni tanto desidera fare un service per sé stesso, che in questo caso ha significato la riscoperta degli antichi sapori della cucina dei pescatori della laguna veneta, sapori che come ci insegna Rémy, il topolino di Ratatouille, devono essere assaporati con lentezza al fine di coglierne tutte le sfumature.

Casoni: questa parola rievoca in molti di noi il ricordo di Ernest Hemingway, testimone anche della Prima Guerra Mondiale, ma anche di quando il casone era l'essenza stessa della laguna veneta. Capanno, ricovero per le imbarcazioni, abitazione: chissà quanta meraviglia in molti di noi alla vista di quanto vi era contenuto, reliquie di un passato glorioso eppure ancora giovane.

E il menu predisposto dal Masorin è stata una vera goduria, iniziando dagli antipasti dove si sono degustati un crudo di scampi, tonno e branzino, seguito dalle sempreverdi *sardee in saor*, e poi ancora dei *sardoni "cassopipa"* – esempio di mangiare "povero" (ma sarà davvero così?) dei vecchi pescatori d'antan, e per finire con delle gustosissime capesante.

Il primo piatto ha visto l'impiattatura di un ottimo risotto all'onda con bosega, che ha avuto un discreto numero di richieste di bis...

Ma il top, il non plus ultra, si è raggiunto quando ha fatto il suo ingresso il famoso *broeto di Caorle*, composto da *bisata*, seppie, coda di rospo. Racconta la storia che questo piatto venisse preparato direttamente e cotto in barca da parte dei pescatori, in un recipiente di coccio appoggiato alle braci. Ma non era finita: mancava ancora la classica frittura, et voilà è apparso sulla tavola il classico "*fritoin*" composto da oratine, pescetti, schie, canestrelli, calamaro, code di gambero.



E tutto quanto è stato degustato con dell'ottimo prosecco di Valdobbiadene di Nani Rizzi, che mai come in questi casi ha esaltato i sapori del mare che i piatti serviti ci hanno fatto sentire.

Ma forse la cosa più importante è stata la costante presenza del Masorin, che fra una portata e l'altra descriveva i piatti, ne spiegava le modalità di cotture ben tre giorni per il *broeto* e le difficoltà nell'amalgamare i sapori dei diversi pescati serviti, la storia di uomini e di mare dietro ogni ricetta, in un ideale fil-rouge che si è dipanato nel corso del tempo, quando l'andar per mare significava veramente rischiare la vita, e la vita non offriva tutte le meraviglie e le possibilità del giorno d'oggi.

Al termine, dopo il classico caffè magari corretto con qualche cosa di forte ma senza esagerare, visto che si doveva guidare fino a casa, la serata si è conclusa, con la certezza che questa esperienza deve essere ripetuta, magari in primavera di modo da degustare e apprezzare qualche nuovo piatto che certamente El Masorin ci farà apprezzare.

Ezio Dal Molin

foto di Eliseo, ideatore e organizzatore di queste belle serate





REALE E VIRTUALE TRA GIOCO E BUSINESS: LE NUOVE FRONTIERE DEL MARKETING

Relatore Andrea Brosolo

(Villa Braida, 13 Ottobre 2015)

Il relatore di questa sera, invitato dal nostro prefetto Ezio Dal Molin, si occupa di marketing in una media azienda friulana che produce stufe a pallet ed altri apparati per il riscaldamento.

Secondo i suoi studi in materia ed anche la sua esperienza personale, di fronte all'alternativa fra bisogno e desiderio, sempre di più la gente compra per il desiderio, non per il bisogno. Ciò vale sia per i prodotti che per i servizi. Anzi si può dire che le classi abbienti se ne infischiano dei bisogni primari e spendono per quello che desiderano (per esempio telefonini, computer, prodotti elettronici). Ma anche nei Paesi in via di sviluppo, dove i bisogni primari non sono integralmente soddisfatti, si spende innanzitutto per soddisfare i propri desideri, anche di più che da noi.

Dunque le scelte razionali sono spesso sopraffatte da quelle emozionali, perché si sceglie emozionalmente e, poi, si giustifica tale scelta razionalmente.

Gli scienziati della vendita analizzano il complesso processo che induce il potenziale acquirente a comprare. Ci sono tre fasi, il prima, il durante ed il dopo della vendita. Prima della vendita il potenziale acquirente sente l'impulso a fare l'acquisto, incomincia a pensare a quello che vorrebbe; poi si impegna a cercare quello che desidera e, trovatolo, compara il prodotto con altri alternativi;





infine acquista, porta a casa l'acquisto e lo installa, infine comincia ad usarlo. Nel mondo di oggi l'acquirente ha tutte le possibilità di valutare dettagliatamente ciò che compra, in tutti i suoi aspetti; in altre parole tutto è controllabile e può essere visto ed esaminato da chiunque. E' passato il tempo in cui il venditore magnificava i pregi ed occultava i difetti della merce: per l'azienda oggi è difficile barare (VW insegna).

La tecnologia gioca un ruolo importante in tutte le fasi del processo d'acquisto, perché ha abbattuto tutte le barriere. Tuttavia la quantità dei dati disponibili è diventata molto complessa da gestire. Di qui la creazione di macchine intelligenti che, attraverso dei sensori, ci guideranno (anzi già ci guidano) nelle nostre scelte.



Ovviamente questi dispositivi non sono studiati solo per presentare con precisione le caratteristiche di un prodotto, ma, e soprattutto, per invogliare all'acquisto. Brosolo ci ha fatto alcuni esempi in tema di "realtà aumentata", cioè uno dei fattori tecnologici che aumenta la nostra percezione sensoriale mediante informazioni manipolate elettronicamente. Essa viene attivata da un marcatore fisico. Per esempio, sono davanti al Colosseo e vedo nel mio ipad come doveva essere nell'antichità il monumento. Oppure ci divertiamo col visore a guardare dei mostri combattere in mezzo alla gente normale davanti alla porta di Brandenburgo. Quindi c'è un utilizzo ludico di questi dispositivi della realtà aumentata, ma ci sono anche applicazioni via via più interessanti e più efficaci.

L'Ikea vi fa vedere a casa vostra i prodotti che voi volete comprare, non avete più l'incertezza che i mobili da comprare a casa vostra non stiano bene. Però questa tecnologia già disponibile segna il passo per la maggior parte delle aziende (non ne hanno ancora valutato a fondo l'utilità).



L'azienda di Andrea Brosolo (MCZ@home) ha pensato ad uno strumento riservato alla vendita nel momento in cui il cliente entra nel suo negozio. Di solito il cliente prima di muoversi s'informa in internet sul prodotto che desidera comprare e, come risulta, il 70/90% dei contatti seguiti dalla visita allo show room si trasforma in una vendita. Lo strumento fornito ai venditori può presentare il prodotto nell'ambiente in cui ci troviamo, ed anche nella casa del cliente (queste informazioni sono state corredate da esempi visivi di grande efficacia).

L'obiettivo del venditore è quello di presentare con efficacia il prodotto e di illustrare le sue qualità tecniche. La qualità della presentazione è importantissima, perché spesso il cliente si persuade con i dettagli più che con la sostanza.

Al termine della sua conferenza molto interessante ed efficace il dott. Andrea Brosolo è stato ringraziato con un lungo applauso.

Antonio Pitter

PS della redazione: in un attimo di pausa il nostro PDG Ezio ha consegnato l'oggetto ricordo della sua annata anche a GB Ferrari, assente giustificato nelle precedenti riunioni.





**VI RACCONTO PERCHÈ FACCIO (ANCORA)
IL MAGISTRATO IN QUESTO PAESE
RELAZIONE del dott. CARLO NORDIO**
(Villa Braida, 27 Ottobre 2015)

Conviviale interessantissima quella di questa sera in cui è stato nostro graditissimo ospite e relatore il magistrato Carlo Nordio, Procuratore Aggiunto di Venezia, protagonista della stagione di "Mani pulite" con la celebre inchiesta sulle cooperative rosse. Negli anni '90 indagò sui reati di "Tangentopoli". In questo periodo è impegnato nella famosa inchiesta riguardante il Mose, purtroppo una delle ultime balzate alle cronache, nella quale sono risultati inquisiti nomi della politica e imprenditori molto noti, dal sindaco di Venezia Giorgio Orsoni all'ex presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan. Attualmente si occupa di reati economici, di corruzione e di responsabilità medica.



Dopo questa breve presentazione Nordio ha

esordito dicendo che la professione di Magistrato è una delle più belle al mondo per vari motivi: innanzitutto si è estremamente liberi e la LIBERTÀ è un bene impagabile. Ma la libertà può anche essere limitata con vari provvedimenti, tra cui anche il carcere.

Inoltre con questa attività si può incidere su alcuni interessi primari: la SALUTE degli individui e l'ONORE, quando ad esempio si finisce sulle cronache dei giornali. Incidere su questi due settori comporta una grande responsabilità.

Un'ulteriore motivazione è che si può fare del BENE, limitando i danni che si potrebbero fare se non si utilizzassero dei comportamenti corretti. Ad esempio il MOSE è un'indagine ciclopica ma nessun pettegolezzo è finito sui giornali e questa è un'opera buona, un gesto di sensibilità nei confronti degli indagati. Oppure quando ci si trova a contatto con la sofferenza ed il dolore delle persone si cerca di avere umanità.



Come si può sviluppare il buon senso? Quando si entra in magistratura si hanno molte doti tecniche, ma è necessario non trascurare anche la cultura generale, la conoscenza, per sviluppare l'umiltà ed il buon senso. Conoscere serve a riconoscere i propri limiti e riconoscere i propri limiti è indispensabile per essere umili e di conseguenza acquisire il buon senso.



Successivamente alla relazione del magistrato Nordio sono intervenuti alcuni soci del nostro club con alcune domande.

Tra queste possiamo citare il Dottor Giovanni MARCHETTO, interessato a conoscere un parere relativamente alla Responsabilità dei Magistrati. Secondo Nordio un magistrato può essere denunciato penalmente ma non si può chiedere la responsabilità civile se ha commesso un errore. Un magistrato se fosse continuamente aggredito non riuscirebbe più a giudicare.

L'architetto Giuliano GIUSTO era interessato ad avere qualche informazione sulla semplificazione del sistema giudiziario. In questo senso vi è stata una proliferazione normativa dissennata, soprattutto in ambito penale (vedi ad es. recentemente le discussioni sull'omicidio stradale, sul femminicidio, ecc.). Vi sono troppe Leggi e ciò crea incertezza del diritto e lunghezza dei processi. Per disarmare il corrotto e combattere la corruzione si dovrebbe semplificare tutto il sistema.

Per rendere un processo civile più veloce dovremmo parlare di budget o di target. Nel caso italiano abbiamo risorse sufficienti ma dovremmo eliminare i processi inutili o comunque non importanti e concentrare le energie sui processi più importanti. Potremmo ipotizzare che in tal modo verrebbe eliminato il 50-60 % di lavoro inutile.

L'amica Genevieve ha posto una domanda di carattere generale chiedendo se secondo il nostro relatore, in qualità di cittadino, esiste o meno la giustizia. Qui ci allacciamo al discorso precedente dicendo che l'amministrazione della giustizia potrebbe essere migliore eliminando le cose inutili. Un



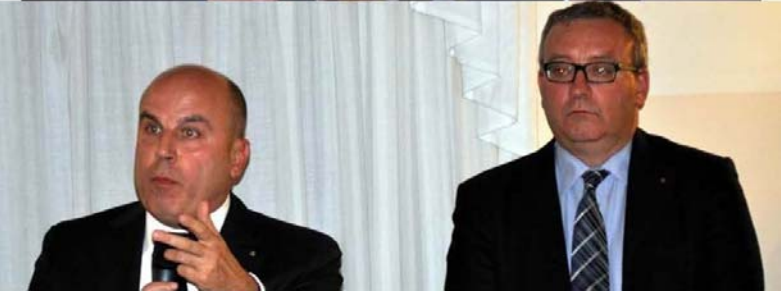
processo lento è una negatività e quindi è ingiusto. Inoltre non sempre la legalità è corretta, vedi ad esempio nel passato le *Leggi razziali*.

Domanda invece molto tecnica da parte del socio Andrea Burlini, che riguardava l'area di controllo contabile ed in particolare l'attività dei revisori contabili. Anche in questo campo dovremmo migliorare al fine di evitare e prevenire interventi di natura giudiziaria.

Altre domande a concludere una serata molto interessante ed attuale. Una fra tutte riguardava la tutela di un privato nei confronti di un ladro che si introduce nella propria proprietà. Come difendersi e quali sono i rischi che si possono incontrare a livello legale? Nell'eventualità di una reazione da parte di un soggetto che "si trova il ladro in casa" la legge prevede un'inchiesta, ma raramente essa porta ad una condanna. La legittima difesa deve avere due caratteristiche: l'attualità del pericolo e la proporzionalità della reazione. Lo Stato dovrebbe tutelare e difendere l'individuo, ma se non ci riesce la difesa viene "delegata" ai singoli e quindi si verificano gli episodi che noi tutti conosciamo. Non sono essi da emulare ed approvare s'intende, ma in un certo senso sono giustificati dal fatto che lo Stato è un po' carente in queste situazioni e quindi "autorizza" in un certo qual modo il singolo individuo ad attivare un sistema di difesa personale.

Massimo Marampon







VARIE

32° INCONTRO ROTARIANO IN MONTAGNA

(Altopiano di Asiago, 4-6 Settembre 2015)

Confluenza dei partecipanti a Gallio (Hotel Gaartenome di origine cimbra); grande festa di saluti e abbracci, ma sembra che siamo ogni anno in meno: mancano i giovani. Cena e presentazione della Guerra sull'altipiano, sono stati gli eventi di apertura.

Sabato il tempo meteorologico ha rovinato la festa, almeno per il programma del sabato che prevedeva la salita all'Ortigara con una guida a illustrarci le postazioni e lo sviluppo dei sanguinosi combattimenti. La pioggia e le nuvole basse non avrebbero consentito di ammirare i luoghi e quindi anche i più ardimentosi hanno dovuto arrendersi all'evidenza, dopo un'ora di tentennamenti.

Il programma alternato ci ha visto visitare il museo della guerra a Canove allestito presso l'edificio della ex stazione ferroviaria della Soc. Veneta Ferrovie; un museo ricco di reperti bellici e tantissime fotografie che raccontano i tragici fatti avvenuti sull'altipiano. Dal museo ci siamo quindi trasferiti a Cesuna, val Magnaboschi, dove abbiamo visitato un cimitero che conserva i resti di oltre 2300 soldati italiani e austro-ungarici. Di fronte un piccolo e curatissimo cimitero inglese.



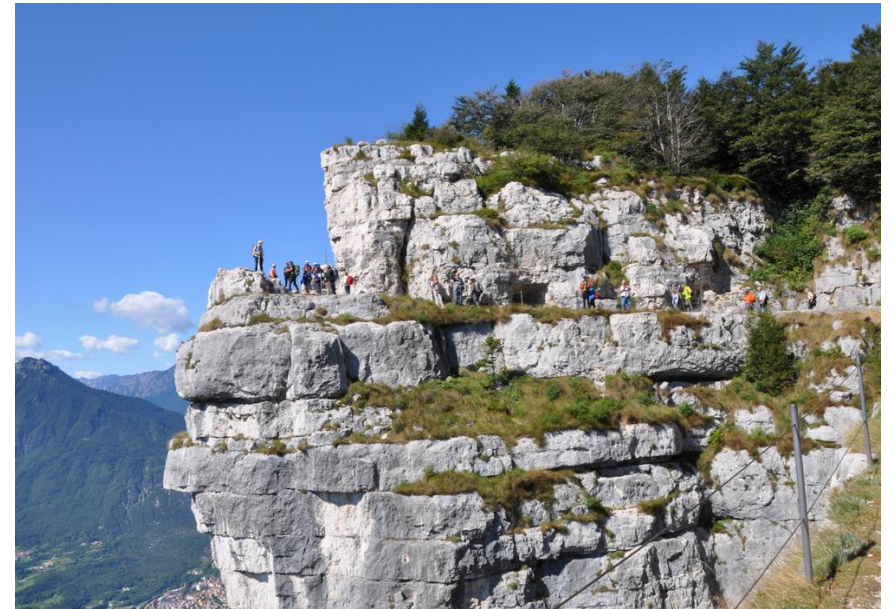
Pranzo al Rifugio Campomulo (uscito il sole mentre le previsioni davano pioggia continua!) e successiva passeggiata sul "Sentiero del silenzio" con sculture che invitano alla meditazione sulla guerra.

Pomeriggio concluso con la Santa Messa, officiata del rotariano Mons. Gasperini Francesco, nella Chiesa parrocchiale di Gallio; funzione seguita da un concerto del Coro Asiago.

Cena di gala con il Governatore Cecovini e i soci del RC Asiago Altopiano dei 7 Comuni: una dotta relazione sulla cultura Cimbra ha concluso questa prima giornata.

La domenica (con un bel sole caldo) ci ha visti percorrere l'anello attrezzato del Monte Cengio, mulattiera di arroccamento con numerose gallerie, fino al famoso salto del granatiere. Alle 13 pranzo "montanaro" al rifugio Al Granatiere e arriverci all'anno prossimo.

Del nostro Club eravamo solo in 4: Ezio Lanteri con Sandra, Antonio Pitter e lo scrivente GB. Possibile che siano solo questi gli amanti della montagna?





La prova delle quattro domande

- *ciò che penso , faccio e dico risponde a verità?*
- *è giusto per tutti gli interessati?*
- *produce buona volontà e migliori rapporti di amicizia?*
- *sarà vantaggioso per tutti gli interessati?*